

## La crisi c'è. Parola all'economia del territorio

**Pubblicato:** Lunedì 30 Marzo 2009

«Down-to-basic, come dicono gli americani. Ciascuno deve tornare a fare bene il proprio mestiere». È con queste parole di Paolo Lamberti, direttore amministrativo e finanziario dell'omonima azienda chimica di Albizzate, che si può sintetizzare il meeting del 25 marzo al Rotary Malpensa dove si è parlato della crisi economica nel **tessuto produttivo locale**, ma anche e soprattutto della risposta di imprenditori e professionisti che operano nella zona. Infatti, sono stati proprio i membri del club appartenenti alle diverse categorie, dagli industriali agli avvocati, dai medici agli ingegneri, a dare la testimonianza di chi, è l'espressione usata del presidente, Andrea Bortoluzzi, «sta provando le difficoltà sulla propria pelle». «Una grande sfida – ha aggiunto – che ci spinge ad andare avanti».

È ampia e variegata la “fotografia” che l'associazione del Gallaratese e Bustese ha voluto “scattare” riguardo alla propria realtà territoriale. Non si nascondono **crollo dei mercati e conti in rosso**, fenomeni di cui si ha traccia a partire dagli ultimi mesi del 2008, ma nemmeno **i primi, timidi, segnali di ripresa**. Così per il **settore auto** il peggio sembra essere passato anche se l'effetto traino degli incentivi statali è svanito in meno di trenta giorni. «A febbraio abbiamo rivisto la gente tornare da noi – afferma Raffaele Bacelliere, contitolare dell'omonima concessionaria Fiat – a marzo però il mercato pare essersi fermato di nuovo, nonostante continui ad essere un affare acquistare un'automobile in questo periodo». Non se la passano meglio le **assicurazioni**: «le previsioni per quest'anno sono negative – dichiara Giovanni Arosio, socio-procuratore dell'agenzia Emmepi di Gallarate – e, nonostante i prezzi bassi delle polizze, alcune compagnie dovranno fare i conti con l'errata programmazione e tariffazione». L'industria, fa sapere Antonio Ribolla, amministratore delegato di Sices Spa (che si occupa di impiantistica, ndr), risente della turbolenza finanziaria e del clima di incertezza. «Siamo legati al valore del petrolio e agli investimenti dei sauditi – spiega – così come l'oro nero è direttamente correlato al dollaro. Non si sa quando questa situazione finirà». «Non ci lasceremo svestire dal crollo economico generalizzato – dice provocatoriamente Michele Tronconi, numero uno di Sistema Moda Italia ed esponente di spicco a livello europeo del tessile e abbigliamento – così come alcune aziende del settore hanno cambiato con successo il loro profilo operativo anche noi dobbiamo sforzarci di uscire dalla crisi». Nemmeno il comparto della **salute** può dirsi in salvo in questo periodo: «i malati ci sono sempre – sottolinea Alessandro Penne, primario di oculistica presso l'azienda ospedaliera Sant'Antonio Abate – ma gli ospedali sono in difficoltà sul fronte del personale e delle tecnologie per via del calo dei finanziamenti pubblici. Inoltre, si è verificata una contrazione anche per quanto riguarda i pazienti privati».

Non è però soltanto la produzione a livello industriale e dei servizi a preoccupare i soci rotariani, osservatori e protagonisti in prima linea del sistema economico globale. I consumi costituiscono il principale fattore di discontinuità insieme ad un mercato del lavoro in forte tensione. «L'**edilizia** è un campo difficile da decifrare – commenta Mauro Luoni, titolare dell'omonima società di costruzioni – perché di questi tempi un terreno vale quanto tre anni fa, mentre il costo dei fabbricati dovrebbe aumentare (e non diminuire). Il calo delle vendite è da ricondurre ai mutui che arrivano fino al 75% (e non più al 100%): alle famiglie pesa la mancanza di soldi». Un problema che spesso si traduce, per quanto possibile, nel taglio delle bollette. Quanto alle numerose richieste di **cassa integrazione** (l'aumento è esponenziale), invece, «c'è da essere fortunati visto che siamo in Lombardia», nota Antonio Belvisi, dottore commercialista. «Grazie alla crisi di Malpensa – prosegue – la Regione ha distribuito questo strumento a tutti i settori. Questo ha dato modo di accedere al contributo anche a semplici commercianti». Che la ripresa economica sia, o meno, dietro l'angolo nessuno può dirlo. Ci

sono tuttavia alcuni segnalatori come le leve del marketing avanzato che sono molto sensibili alle oscillazioni dei mercati. È il caso dei dentifrici, di cui il gruppo Scandalora di Garbagnate Milanese, presieduto da Cesare Gussoni, produce tubetti. «Il settore è stato primo a scendere, ora è il primo a risalire».

«La crisi ha cambiato e sta cambiando le nostre vite a livello professionale ma non solo» è la conclusione del presidente del Rotary Malpensa. Andrea Bortoluzzi, titolare di uno studio notarile nella Città dei Due Galli, manifesta un unico cruccio: «in questo momento di confusione tutti tendono a fare tutto e di tutto. La situazione – auspica – non sia tale per cui ciascuno cerchi di espandersi a danno di altri; invece, si collabori fattivamente per ripartire insieme».

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)